



# SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

## PUNTO A: identificazione del rischio corruzione<sup>1</sup>

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE <sup>2</sup>	TIPOLOGIA DI PROCESSI <sup>2</sup>	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO <sup>3</sup>	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT <sup>4</sup>	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
AREA DI RISCHIO ULTERIORE	GESTIONE DEI PROGRAMMI INFRASTRUTTURALI PER BL, BUL E LORO FORME EVOLUTIVE	DGSCERP – DIV. III RETI INFRASTRUTTURALI DI COMUNICAZIONE E BANDA ULTRALARGA	EMISSIONE PROVVEDIMENTI DI PAGAMENTO INTERVENTO GRANDE PROGETTO BUL	ORDINI DI PAGAMENTO	L. 179 ART. 14  DELIBERA CIPE 6 AGOSTO 2015  PIANO STRATEGICO BUL DEL 16 MARZO 2015  ACCORDI E CONVENZIONI REGIONALI CON FONDI FESR E FEASR	SOGGETTO ATTUATORE DEI PIANI BANDA LARGA E BANDA ULTRA LARGA DEL GOVERNO (INFRATEL ITALIA SPA )



FASI DEL PROCESSO <sup>5</sup>	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE <sup>6</sup>	RISCHIO/EVENTO <sup>7</sup>	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO <sup>8</sup> (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO <sup>9</sup> (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI <sup>10</sup>
VERIFICHE SULLE RENDICONTAZIONI	FUNZIONARI	INADEGUATA/INSUFFICIENTE /OMESSA VERIFICA	MANCATA/FALSIFICATA ESECUZIONE DEI CONTROLLI APPROVAZIONE SPESA ELEGGIBILE IMPROPRIAMENTE/FALSAMENTE RENDICONTATA	INTERNO	MANCANZA DI TRASPARENZA; MANCANZA DI ROTAZIONE DEL PERSONALE; CARENZA ETICA
ORDINATIVO DI PAGAMENTO	DIRIGENTE	INADEGUATA/INSUFFICIENTE /OMESSA GESTIONE DEI FONDI	ECESSIVA DISCREZIONALITÀ/ ABUSO/SVIAMENTO/OMISSIONE DELLE PROCEDURE DI PAGAMENTO	INTERNO/ESTERNO	MONOPOLIO DI COMPETENZE; CARENZE ETICHE; ECCESSE DI DISCREZIONALITÀ



## PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

### EVENTO/RISCHIO

Verifiche sulle rendicontazioni

### MOTIVAZIONE

Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo <sup>1</sup>	2
Rilevanza esterna	5	Impatto economico <sup>2</sup>	1
Complessità del processo <sup>3</sup>	1	Impatto reputazionale <sup>4</sup>	1
Valore economico <sup>5</sup>	4	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine <sup>6</sup>	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli <sup>7</sup>	1		
<i>Totale</i>	<b>13</b>	<i>Totale</i>	<b>7</b>
<i>Media aritmetica</i>	<b>2,16</b>	<i>Media aritmetica</i>	<b>1,75</b>

**Valutazione complessiva del rischio** = valore frequenza X valore impatto = 2,16 x 1,75 = 3,78



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

SI	NO
----	----

\*\*\*\*\*

Al fine di affrontare eventuali difficoltà pratiche connesse all’indicazione di criteri univoci su taluni aspetti (ad esempio, la soglia di rilevanza del valore economico del processo e del giudizio sulla tipologia di vantaggi economici che quel processo arreca al destinatario), nonché per raggiungere un più elevato livello di omogeneizzazione nella valutazione dei rischi, il Referente per la prevenzione della corruzione che, sulla base delle informazioni acquisite e sentiti i soggetti coinvolti nel processo, dovesse rilevare elementi significativi di criticità o contraddizioni nella valutazione effettuata dal *risk owner* (dirigente/direttore generale), potrà compilare lo spazio sottostante.

Nello stesso spazio il Referente segnalerà anche sulla coerenza della valutazione del rischio con le indicazioni nel ciclo della *performance*.

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,  
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner***

.....
.....
.....
.....
.....
.....



## PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti<sup>1</sup>

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: .....					
MISURE ESISTENTI <sup>1</sup>	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC <sup>1</sup>	FATTORE ABILITANTE <sup>2</sup>	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) <sup>3</sup>	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA <sup>4</sup>	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO
TRASPARENZA	PNA	DISCREZIONALITÀ	50 %	PUBBLICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELLA PA	PERIODICITÀ DELLA PUBBLICAZIONE
ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE	PNA	ESERCIZIO PROLUNGATO ED ESCLUSIVO DELLA RESPONSABILITÀ DI UN PROCESSO DA PARTE DI POCHI O DI UN UNICO SOGGETTO	50 %	DETERMINA DEL DIRIGENTE CON PERIODICITÀ DELLA ROTAZIONE SECONDO LE INDICAZIONI SUGGERITE DALL'ANAC	MONITORAGGIO ANNUALE DELLA ROTAZIONE



## PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori<sup>1</sup> (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE E RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)
REGOLAZIONE DELL'ESERCIZIO DELLA DISCREZIONALITÀ NEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E NEI PROCESSI DI ATTIVITÀ, MEDIANTE CIRCOLARI O DIRETTIVE INTERNE, IN MODO CHE LO SCOSTAMENTO DALLE INDICAZIONI GENERALI DEBBA ESSERE MOTIVATO	ECESSO DI DISCREZIONALITÀ	50 %	MISURA POSITIVA SOSTENIBILE CON LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE DISPONIBILI	SI	SI	ADOZIONE DI ATTI ORGANIZZATIVI DA PARTE DEL DIRETTORE GENERALE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ	IMMEDIATO A SEGUITO DELL'ADOZIONE DELL'ATTO ORGANIZZATIVO
SVOLGIMENTO DI INCONTRI E RIUNIONI PERIODICI TRA DIRIGENTI COMPETENTI IN SETTORI DIVERSI PER FINALITÀ DI AGGIORNAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE, CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI E CONFRONTO SULLE SOLUZIONI GESTIONALI	MANCANZA DI TRASPARENZA MONOPOLIO DELLE COMPETENZE ASSENZA DI COMUNICAZIONE TRA UFFICI DELLA STESSA P.A. O TRA PP.AA.	25 %	MISURA POSITIVA SOSTENIBILE CON LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE DISPONIBILI	SI	SI	ADOZIONE DI ATTI ORGANIZZATIVI DA PARTE DEL DIRETTORE GENERALE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ	IMMEDIATO A SEGUITO DELL'ADOZIONE DELL'ATTO ORGANIZZATIVO

RPC - DGSCERP

IL Dirigente

IL Direttore Generale